

Presentata ieri la proposta urbanistica Pds Tutela integrale dei parchi di Veio, Appia, Valle dei Casali, Marcigliana, Aniene, Litorale Decima, Arnone-Galeria, Trigoria

Una fascia protetta tutt' intorno alla città Tagliate le cubature lasciate intatte dall'assessore al piano regolatore «In aula non faremo concessioni»

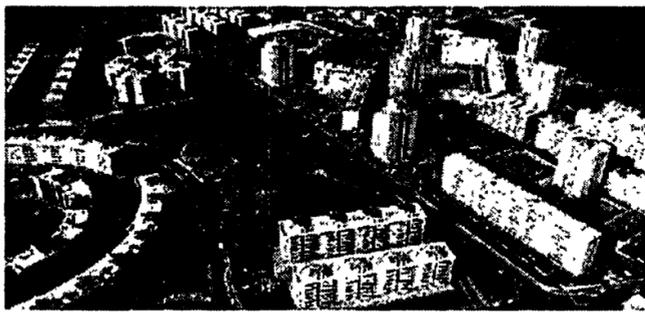
# Una cintura di verde per la capitale

Creare una cintura verde intorno a Roma. L'obiettivo è la filosofia della variante di salvaguardia presentata ieri dal Pds. Un vero controprogetto al piano Gerace con cui si «taglia» integralmente il cemento dai parchi dell'Appia, Veio, Valle dei Casali, Marcigliana, Decima, Valle dell'Aniene, Litorale. Rivisto profondamente il piano regolatore di 30 anni fa. «È una proposta su cui non faremo concessioni»

FABIO LUPPINO

Tutto il verde ai parchi. Senza «trucchi» fatti col calcolatore e finti tagli al cemento. Una variante di salvaguardia vera, quella che il Pds opporrà la prossima settimana in consiglio comunale al progetto Gerace. La Quercia ha sfoderato la sua «vocazione» ambientalista con un testo forte, a cui ha lavorato per due settimane un'équipe di architetti (partendo dai criteri generali della variante di salvaguardia ispirata dall'urbanista Vezio De Lucia, presentata sei mesi fa). Il risultato, una cartografia che innova profondamente rispetto al vecchio piano regolatore (con una revisione generale è stata chiesta ieri dall'ordine degli architetti, che, per questo motivo, non formula osservazioni sulla variante), e che ridimensiona largamente le previsioni edilizie del Ppa, (piano poliennale di attuazione) che ragiona dati alla mano sul dove e perché del fabbisogno abitativo. Tutto quello che Gerace non ha fatto o non ha voluto fare, lasciando larghe chiazze di cemento nel cuore dei parchi di Veio, Decima e Valle dei Casali, in primo luogo. La variante Pds tutela integralmente questi parchi, insieme all'Arnone-Galeria, l'Appia, quello della Valle dell'Aniene, la Marcigliana. Un quadro di riferimento con cui si crea una cintura verde intorno alla città

ne taglia solo un quarto, Porta Medaglia (1.410.360 metri cubi), Falcognana sud, La Certosa, previsioni per oltre 3 milioni di metri cubi quest'ultimo, pari, per intenderci, a tutto il residenziale che dovrebbe andare nello Sdo. Via, anche l'edificazione Giardini di Roma (818 mila metri cubi), nel parco del litorale, difesa a spada tratta da Gerace, malgrado un parere negativo della soprintendenza archeologica. «Dei 2871 ettari di verde urbano individuati dalla variante Gerace oltre il 50%, pari a 1455 ettari sta nel perimetro della riserva del litorale - ha detto Piero Salvagni, consigliere comunale Pds - Un'area verde di cui può usufruire solo Cossiga». Insomma, i 61 metri quadrati di verde per abitante di Gerace, rappresentano solo un dato teorico, vero soltanto se si considerano verde fruibile, i fossi, le fasce di arredo e rispetto stradale. La variante Pds ha un doppio legame. Infine, con il programma Roma capitale. La cintura verde, secondo il Pds, si crea anche eliminando gli autoposti previsti dal sindaco a Nord e a Sud della città.



Una veduta aerea della periferia di Roma, tra spazi ancora verdi e palazzoni di cemento armato

## Ruspe nel parco di Malafede Via libera per la megalottizzazione

È cominciato il conto alla rovescia per la cementificazione della valle di Malafede. Ieri mattina le ruspe si sono presentate a Giardino di Roma - quella parte della valle che confina con l'abitato di Vilinia - per cominciare i primi lavori di sbancamento e di ricinzione del terreno da edificare. Né il parere contrario della Soprintendenza archeologica, né l'appello di ambientalisti e Pds hanno finora convinto l'assessore Gerace a cambiare parere sulla lottizzazione. L'assessore all'urbanistica della Regione Lazio, Paolo Tuffi, ha inteso disporre per lunedì mattina l'ispezione sul posto dell'ufficio di vigilanza. Giovanni Hermanin, presidente regionale della Lega per l'ambiente, commenta: «La vigilanza può solo accertare se ci sono irregolarità nei permessi, ma si tratta di dettagli. Il problema più importante è quello archeologico. Invece l'assessore Tuffi dovrebbe procedere al più presto sollecitando l'approvazione

## Roma capitale e salvaguardia Maratona di 6 giorni in consiglio

Sei giorni. Oltre cento ore di consiglio comunale, da qui al 7 giugno, porteranno all'approvazione definitiva della variante di salvaguardia e del programma Roma capitale. Il tour de force comincerà lunedì, con il consiglio convocato dalle 17 alle 21. Poi martedì, stesso orario, mercoledì, giovedì, venerdì, con sedute convocate dalle 10 alle 14. Ieri, intanto è saltata la riunione della commissione Roma capitale: si doveva parlare di Auditorium. Soltanto a due giorni dal voto la commissione licenzierà il programma Roma capitale da sottoporre all'attenzione del consiglio. Il capigruppo lunedì esamineranno tutti gli emendamenti presentati (centinaia) sui due provvedimenti. Un filtro con cui si tenterà di sfondare le proposte secondarie lasciando solo quelle principali. Dagli emendamenti si potranno capire gli schieramenti. Sulla variante certa la costituzione di un consiglio Pds. Rifondazione comunista, Verdi e Pn: i quattro partiti presenteranno proposte comuni (lunedì terranno un sit in sulla piazza del Campidoglio), anche se il Pds non rinuncerà a sottoporre al consiglio la sua variante. Il provvedimento di tutela del verde di Gerace non piace alla sinistra del suo partito, la Dc, che conta quanto consiglieri in aula, né al Psi. La tenuta di queste fronde si sposterà con il passare delle ore. Il garofano preferisce le posizioni dell'opposizione sulla variante, ma è difficile che «sboti» un testo difeso da Carraro. «È solo il primo tempo, il secondo tempo lo giocheremo in Regione. Ci possiamo muovere più liberamente», ha fatto sapere un consigliere comunale Psi. La ragione di Stato servirà a bere il rosario di una variante e un programma per Roma capitale dove la Dc tenterà con forza di imporre le proprie regole. Dalla direzione romana dc di ieri è partito intanto un avvertimento. «Se non muterà le proprie posizioni l'opposizione si assumerà la responsabilità di non votare la variante di salvaguardia. La partita è tutta da giocare».

Un magistrato denuncia il Comune «Viviamo nell'illegalità totale»

## «A Tarquinia deve intervenire l'Antimafia»

SILVIO SEPRANGELI

«A Tarquinia deve intervenire l'antimafia. Bisogna fare al più presto chiarezza e stroncare gli abusi che caratterizzano la vita amministrativa». Aldo Nori, già presidente del tribunale di Viterbo e presidente onorario della corte di Cassazione, scrive alla commissione parlamentare antimafia e al Consiglio superiore della magistratura. Un fitto elenco di illegalità che riguardano la discarica, la gestione dell'acquedotto, della necropoli etrusca e del centro storico: tutte sostenute, a suo dire, dalla giunta Dc-Psi locale. L'amministrazione comunale sarebbe in procinto di approvare lottizzazioni edilizie per oltre un milione di metri cubi a San Giorgio, Marina Velca e Tarquinia Lido. Quattromila appartamenti sul mare, senza servizi e senza acqua», denuncia Aldo Nori. Un saccheggio in grande stile, una immensa colata di cemento sulla costa, che aggraverebbe la distribuzione idrica già carente. Per l'acquedotto gli amministratori hanno già pronta una ricetta: quella della gestione privata. «L'operazione è stata preparata con cura - confonde il consigliere regionale del Pds Luigi Daga - Non è casuale che in queste settimane manchi l'acqua, dopo un inverno molto piovoso, e senza che la scorsa estate ci fossero stati problemi. Si vuole accreditare la necessità di una nuova gestione. Ma giovedì è saltata la seduta del consiglio comunale nella quale doveva essere affidata all'Italgas la cura delle acque». Cinquecento donne hanno infatti occupato l'aula consiliare, interdicendo dopo giorni di fila alle fontane e di erogazione col contagocce. Ma Dc e Psi non mollano: stessa politica per la necropoli etrusca e per il centro storico. La gestione per i lavori di restauro e di mantenimento dovrebbe essere affidata alla Fonteddi, dietro la quale - dicono a Tarquinia - ci sarebbe il ministro Cirino Pomicino. Il comune girerebbe alla società i fondi stanziati dalla Regione, dandogli carta bianca sugli interventi. «Con quali criteri? - si domanda ancora Daga - Con quelli usati per collocare la discarica nel parco archeologico? A fianco delle tombe etrusche?». La cittadina etrusca si appresta a diventare la pattumiera dell'Alto Lazio e della Toscana. Ancora una denuncia del dottor Nori: «L'amministrazione comunale ha richiesto alla Provincia e alla Regione di trasportare nella discarica privata tutti i rifiuti della provincia di Viterbo e di una parte della Toscana». L'elenco di accuse del magistrato è lungo: la commissione edilizia rilascerebbe, secondo Nori, concessioni ad esponenti del partito di maggioranza ignorando le leggi; le licenze di commercio sarebbero rilasciate senza rispettare il codice. Il consiglio comunale ha affidato la progettazione del restauro delle mura al dc Candido Socciarelli. Il progettista è consigliere regionale e quindi dovrebbe approvare il suo stesso progetto. «Ci sono continui episodi di rifiuto di prestazioni professionali nei confronti di iscritti al Pds - denuncia Luigi Daga - Ci sono state minacce nei confronti dei consiglieri Santori e Mazzola. Si è diffuso l'uso delle lettere anonime e delle telefonate intimidatorie. Ma bisogna dire basta. Tarquinia non era mai caduta così in basso».

L'iniziativa dell'associazione librai romani durerà fino al 30 giugno

## Libri scontati per gli studenti 450 titoli per invitare a leggere

«Invito alla lettura: il piacere di leggere». Per il secondo anno consecutivo l'associazione librai romani ha messo a disposizione degli studenti delle medie inferiori e superiori un catalogo con 450 titoli - distribuito nelle scuole - su cui sarà possibile usufruire di uno sconto del 20%. L'iniziativa durerà fino al 30 giugno ed è stata fatta in collaborazione con 12 editori, e delle librerie della capitale e della provincia.

Al'iniziativa hanno aderito ben 60 librerie della capitale e 24 della provincia tra Latina, Rieti e Viterbo. Dodici le case editrici: Einaudi, Fabbri, Bompiani, Feltrinelli, Garzanti, Giunti, Lucarini, Marsilio, Mondadori, Newton Compton, Rizzoli, S.e.i. e Sellerio che hanno messo a disposizione degli studenti un ricco ventaglio di scelte. Dai classici

numerose schede riassuntive dei libri più importanti e 4 coupons, ognuno dei quali dà diritto, acquistando almeno tre libri, ad uno sconto complessivo del 20%. «Una proposta - ha detto il presidente dell'Ali, Giovanni Salemi - che serve a far sì che i ragazzi possano cercare nella lettura non solo lo studio, ma anche uno spazio di svago e di crescita».

Contemporaneamente alla distribuzione dei cataloghi, l'associazione librai ha messo in atto un'altra iniziativa. Sei biblioteche con 250 volumi ciascuna, sono state consegnate alla scuola media statale di via Merini, alla Borghesiana, alla media di via Tiburtina, alla media «Pablo Neruda», al liceo classico «Augusto», all'istituto professionale «Sibilla Alarano». Gli istituti sono stati scelti direttamente dal provvedimento degli studi Pasquale Cap.

La proposta del gruppo Pci-Pds alla Provincia

## Concorsi e trasparenza «Un albo per gli esperti»

«Criteri trasparenti per la scelta dei tecnici ed esperti nelle commissioni di gara e concorsi. Istituire un albo pubblico per evitare la discrezionalità dei politici». È questo il principio base della proposta di delibera del gruppo consiliare Pci-Pds alla Provincia, illustrata ieri in una conferenza stampa da Giorgio Fregosi, Vincenzo Alvaro Caruso e Romano Vitale.

La proposta-delibera per una maggior trasparenza nell'assegnazione degli appalti pubblici (integrazione di una precedente delibera presentata nel dicembre '90 dall'allora gruppo comunista) dovrà ancora entrare in discussione. Una volta approvata dal consiglio provinciale si darà il via a un bando pubblico. L'albo degli esperti e dei collaboratori sarà

aperto a tutti, anche ai tecnici alle dipendenze della Provincia. Ci sarà un albo per i lavori stradali/fognature, un altro per l'edilizia, e altri ancora per impianti sportivi, termoidraulici ed elettrici, opere in cemento armato, pianificazione territoriale e costi via. È da questi albi che dovrebbero venire estratti a sorte i nomi di coloro che giudicheranno a quelle aziende spetterà eseguire i lavori. L'iscrizione potrà avvenire tramite una domanda indirizzata al Segretariato provinciale di via IV novembre. Le domande dovranno pervenire entro 45 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso. Dopo la selezione dei curricula dei candidati una commissione composta esclusivamente da tecnici e da rappresentanti degli ordini professionali degli ar-

Alloggi degli ex militari

## Il ministro rinvia gli sfratti per i pensionati Venerdì vertice dal Prefetto

Rinvii agli sfratti degli ex militari dipendenti del ministero della Difesa. Sospesi, dunque, ma non si sa fino a quando, nessuna novità per le due famiglie fatte sloggiare dalle squadre di militari. Giuseppe di Giuseppe, ex maresciallo ora in pensione, dorme ancora nella sua automobile, mentre la figlia di 14 anni e la moglie sono ospiti presso i vicini. L'ottantenne vedova Scalfitti, invece, si è sistemata temporaneamente nella figlia. Su tutta la vicenda, il deputato parlamentare del Pds, Quarto Trabacchini ha presentato una risoluzione in commissione Difesa della Camera mentre il consigliere comunale Dc, Silvano Mazzocchi, ha denunciato al Prefetto le inadempienze del ministero. «Ci sono 370 alloggi liberi a Roma - ha detto Mazzocchi - e solo 170 richieste in graduatoria. Perché non dare questi alloggi agli sfrattati?».

## Piazza dell'Orologio Il Codacons ai giudici «Palazzo Borromini crolla ma nessuno lo restaura»

La denuncia è firmata Codacons: il palazzo del Borromini in piazza dell'Orologio è «ingabbiato» da 3 anni, ma i lavori non sono mai cominciati. L'esposto dell'associazione per i diritti degli utenti - che è stato inviato alla magistratura, alla corte dei conti e al sindaco - chiama in causa anche l'impresa di restauri Sciba: per avere sistemati quei ponteggi, percepisce 4 milioni al giorno. Nel frattempo, la biblioteca annessa al palazzo è stata chiusa e il traffico nella piazza vietato. Sembra che il ritardo sia soprattutto dovuto alla lentezza degli interventi da parte del Comune. La Sciba «ingabbiò» la struttura su richiesta del Campidoglio, e fu un provvedimento urgente: il palazzo del Borromini rischiava di crollare. Per i lavori vennero propri fu poi

Per andare da Dragoncello sulla Colombo un viadotto strettissimo che crea lunghe code Il percorso attraverso il ponte industriale è interrotto dai lavori in corso su via di Saponara

## Acilia divisa da un «muro» di auto

C'è solo un ponticello piccolissimo che passa sopra la via Ostiense e unisce Acilia sud e Acilia nord. Un imbuto che lascia passare una macchina per volta e crea code e intasamenti. C'è un ponte molto più largo che scavalca la linea ferrata, ma conduce in via Di Saponara, strada chiusa da tempo per lavori in corso. Ai cittadini, dicono in circoscrizione, non resta che essere pazienti e fare il giro largo.

DELIA VACCARELLO

È un imbuto strozza macchina. I cittadini di Acilia sud che vogliono raggiungere la metà gemella del piccolo centro, Acilia nord, quanti da Dragoncello vogliono andare a Casalpalocco o sulla Cristoforo Colombo sono costretti ad una lunga sosta forzata. Per attraversare l'Ostiense, la via del Mare, e la linea ferrata che taglia in due Acilia, l'unico varco

L'ingorgo dunque è d'obbligo. Lungha fila da una parte e dall'altra del ponticello sono all'ordine del giorno, e, naturalmente, s'infittiscono nelle ore di punta. Le code invadono a volte anche le carreggiate dell'Ostiense, perché gli automobilisti che da questa strada vogliono salire sul ponticello trovano l'accesso ostruito dai veicoli che uno alla volta cercano di passare da una parte all'altra di Acilia.

Una situazione che si è aggravata da quando è stata chiusa al traffico via Di Saponara, per lavori in corso. Prima per andare da Dragoncello a Casalpalocco si percorreva il ponte industriale di Dragona, quello che si trova appunto all'altezza di via di Dragona e dopo si imboccava via Di Sa-

ponara. «La strada è chiusa da tantissimo tempo. E non si sa quando verrà riaperta - dicono i vigili del XIII gruppo - Un'alternativa sarebbe via Molteni, però ad un certo punto s'interrompe e da lì in poi dovrebbe essere asfaltata». Sull'ingorgo di Acilia alla XIV ripartizione, quella deputata ai problemi del traffico, cadono dalle nuvole. «Via Di Saponara chiusa? Non ne sappiamo nulla, eppure quando i lavori in corso creano problemi di traffico prolungati nel tempo la circoscrizione dovrebbe avvertirci. L'ufficio tecnico della circoscrizione non lascia intravedere molte speranze per una rapida soluzione del problema. «Per passare da una parte all'altra di Acilia non ci sono molte alternative».

## Osservatorio degli industriali Cala la produzione nel Lazio nel primo trimestre 1991 Oltre il 50% i cassintegrati

Cala la produzione dell'industria degli autoveicoli (-10,5%) e di quella tessile (-11,4%) nel Lazio, aumentata di oltre il 50% i cassintegrati. In complesso, il volume totale della produzione manifatturiera di questo primo trimestre 1991 (l'unico dato positivo) è la lievissima crescita della produzione dei marmi e delle ceramiche) ha registrato una leggera flessione del 2,9% rispetto al dato registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. Lo rivela uno studio effettuato dalla Federazione regionale in collaborazione con le Associazioni e le Unioni Industriali di Roma, Frosinone, Viterbo, Latina e Rieti. Secondo la Fedenindustria, comunque, non c'è da preoccuparsi troppo: succede quasi sempre così tutti gli anni nel primo periodo del semestre e di norma, il sistema produttivo spunta le sue migliori performance nella seconda metà dell'anno. Quali, comunque, le cause della lieve flessione? Da un lato - è spiegato nello studio - la recessione è dovuta ad una attenuazione della domanda interna (-3,8%), dall'altro dalla riduzione dei nuovi ordinativi che hanno accusato, nel trimestre preso in esame, un dimensionamento del 4,2% rispetto allo stesso periodo del 1990. Problemi anche per il settore occupazionale. La difficile situazione dei posti di lavoro nel Lazio è confermata dall'aumento del 51% delle persone in cassintegrazione. In più, sono diminuiti anche i contratti di formazione lavoro: nei primi tre mesi dell'anno, flessione per i progetti avviati (-28%) e per le nuove assunzioni (-25%).